

alla rete scientifica, sia ad integrazione degli iniziali finanziamenti per il 2007, sia in relazione al bilancio preventivo 2008.

Gli Istituti e i Dipartimenti sono stati così messi in grado di avviare più tempestivamente la elaborazione dei piani di gestione e, conseguentemente, del bilancio gestionale, restituendo a questo ultimo la funzione di presupposto, e non di conseguenza, del bilancio decisionale. La delibera del Consiglio di amministrazione ha altresì previsto l'esercizio di poteri sostitutivi per la programmazione degli Istituti eventualmente ritardatari.

Ciò ha consentito per la prima volta, dopo il riordino del 2003, di approvare il bilancio preventivo decisionale 2008 sulla scorta di un bilancio gestionale tempestivamente predisposto. Si è poi deciso, sulla base anche dei suggerimenti emersi dal parere del Consiglio scientifico generale sull'aggiornamento 2008-2010 del Piano triennale, di lasciare all'autonomia degli Istituti la scelta di gestire cumulativamente le spese generali, ovvero di ripartirle per commesse. Tale semplificazione, secondo l'Ente, consente il mantenimento della filiera rispetto alle attività di ricerca e, al contempo, del criterio del *full cost*, previsto dal regolamento di amministrazione, contabilità e finanza.

La Corte rileva che alle descritte misure sarebbe comunque necessario aggiungere lo studio di soluzioni che rendano almeno periodicamente trasparenti e facilmente verificabili, da parte del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, le vicende sottostanti alle variazioni del bilancio gestionale. Nel luglio 2008, ad esempio, il Consiglio di amministrazione ha esaminato gli effetti di un assai nutrito gruppo di variazioni co-decise dalla rete scientifica, constatando che le ripercussioni compensative sul bilancio decisionale comportavano, per motivi al momento e in quella sede non ricostruibili, una diminuzione delle spese di investimento. Il fenomeno non ha suscitato preoccupazioni, dal momento che effetti analoghi non emergevano dal più ampio complesso di tutte le variazioni del bilancio gestionale fino a quella data intervenute. Ha in ogni caso dimostrato la rilevata esigenza di una maggiore trasparenza e conoscibilità.

3. Al criterio del finanziamento per progetti, anziché per istituti, connesso alla filosofia di fondo del decreto legislativo n. 127 del 2003, può ricondursi anche una ulteriore anomalia delle rappresentazioni di bilancio, consistente nella conservazione e

riutilizzabilità, da parte di ciascun Istituto, delle disponibilità riferite ad esercizi precedenti e non impegnate. Tali disponibilità, che inizialmente non erano addirittura evidenziate nell'ambito del rendiconto, sono dal Collegio dei revisori designate quali "residui impropri" e sono di fatto utilizzate dagli Istituti nelle more del perfezionamento dei piani di gestione. Esse contribuiscono ancor oggi a incrementare l'entità dei residui passivi, ma in misura che le scritture contabili non evidenziano direttamente.

Il fenomeno, consentito dal regolamento di contabilità, non merita di essere censurato con soverchia severità, dal momento che il "Memorandum d'intesa su lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche" del 2007 ha a esempio previsto un riassetto delle strutture pubbliche tale da prevedere per i dirigenti autonomia nell'individuare la migliore organizzazione, nonché "autonomia di utilizzazione del proprio *budget* al fine di conseguire gli obiettivi di gestione, con l'opportunità di reinvestire nella propria stessa struttura parte dei risparmi conseguiti". Ma su di esso è opportuno avviare una riflessione, dal momento che per il suo tramite si realizzano effetti che caratterizzerebbero una pluralità di Istituti aventi autonomia di bilancio e un bilancio "consolidato" corrispondente all'attuale bilancio decisionale.

4. Al finanziamento per progetti sono anche collegate indirettamente, come rilevato nella scorsa relazione, alcune gravi anomalie in materia di gestione del personale. La struttura centrale dell'Ente, articolata in due Direzioni centrali ed alcuni uffici di staff (peraltro recentemente inquadrati anch'essi nelle Direzioni), deve essere riorganizzata secondo previsioni regolamentari sinora disattese, nonché, entro il mese di ottobre 2008, in attuazione di recenti disposizioni di legge. In attesa di tale adempimento, la circostanza che la dotazione organica dell'Ente sia fissata dal decreto legislativo n. 38 del 2004 in 21 posizioni dirigenziali (20, più una posizione ex Inoa, accorpato al CNR) non è stata dall'Ente ritenuta un limite per l'attribuzione di incarichi dirigenziali, così come invece sostenuto dal Collegio dei revisori, dal momento che l'Ente è normativamente autorizzato a utilizzare per funzioni dirigenziali anche il personale tecnico (oltre che i ricercatori), e tenuto anche conto che gli organici possono subire variazioni, compatibili con le esigenze organizzative e con le risorse disponibili, in sede di programmazione annuale.

Per lungo tempo, pertanto, l'Ente ha ommesso di bandire concorsi per il reclutamento di personale dirigenziale amministrativo (i dirigenti dell'amministrazione

centrale in servizio sono soltanto 13; ma un concorso bandito per 8 posti nel 2007 è stato esteso ad ulteriori posti in virtù di sentenza giurisdizionale) e solo a fine 2007 ha posto allo studio la possibilità di considerare vincolante il limite di 21 posti dirigenziali e l'opportunità di demandare alla riorganizzazione dell'amministrazione centrale il compito di individuare gli uffici dirigenziali per i quali il ricorso alternativo al personale non amministrativo è opportuno o almeno consentito.

Nel frattempo, nelle more sempre della riorganizzazione, l'Ente ha continuato a prorogare la durata degli incarichi dirigenziali conferiti. Inoltre, in attuazione delle disposizioni legislative che hanno vietato la presenza presso gli enti di uffici di diretta collaborazione, ha nel luglio 2008 trasferito nell'ambito delle due Direzioni centrali gli uffici di staff come tali anteriormente considerati, conservandone la dipendenza funzionale in capo al Presidente o al Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori, e accompagnando la trasformazione con gli effetti riduttivi in termini di trattamento economico accessorio.

Anche in tal caso, come per l'istituzione, in passato, di nuovi uffici di livello dirigenziale, la razionalizzazione dell'esistente è stata rinviata alla riorganizzazione della sede centrale.

5. A fine 2006 e nel corso del 2007 il Consiglio di amministrazione si era adoperato per incrementare la trasparenza delle scelte nell'ambito di altre aree gestionali, taluna delle quali, in particolare la gestione del personale, contrassegnate da difficoltà connesse alla dimensione dei problemi. Il personale dell'Ente, che si aggira sulle ottomila unità ed è distribuito sull'intero territorio nazionale, si compone in larga misura anche di elementi utilizzati con contratti a tempo determinato, con contratti di collaborazione continuativa ovvero mediante altre forme di precariato, la più diffusa delle quali riguarda gli "assegnisti", personale il cui trattamento economico è erogato dal CNR ma è rimborsato da altre strutture, spesso anche estere, cui l'Ente è legato per l'attuazione di progetti scientifici.

Assai tempestivamente (marzo 2007) l'Ente ha approvato un documento che fotografava con precisione la situazione di personale del momento e su tale base programmava le stabilizzazioni previste da norme di legge finanziaria. Il 29 gennaio 2008, più in particolare, il Consiglio di amministrazione ha approvato un programma quinquennale delle assunzioni, delle progressioni di carriera e delle stabilizzazioni, del

quale si riferirà nel capitolo avente ad oggetto le risorse umane. Il sopraggiungere di opzioni legislative diverse e di più rigide interpretazioni ministeriali costringe tuttavia l'Ente a rivedere presumibilmente la propria programmazione.

Nel frattempo, in relazione a vacanze organiche non colmate da scivolamenti per concorsi interni, l'Ente ha bandito concorsi esterni per ricercatori e personale tecnico, affrontando il non facile compito di tener conto delle specializzazioni scientifiche pretese dall'attività di ciascuno degli Istituti interessati al reclutamento e di nominare e gestire le Commissioni di esame per gli oltre cento posti di ricercatore messi distintamente a concorso. Le accennate modifiche del quadro di riferimento hanno tuttavia peggiorato le aspettative di stabilizzazione del personale a tempo determinato o precario dell'Ente, così incentivando una massa notevole di persone a partecipare ai concorsi, nella prospettiva di successive assunzioni di idonei. Ciò tra l'altro causa comprensibili difficoltà, talvolta insormontabili, per il lavoro delle Commissioni.

Ancora in materia di risorse umane, il Consiglio di amministrazione aveva disposto approfondimenti sulla situazione del personale comandato, con particolare riferimento alle situazioni in cui unità dell'Ente risultano utilizzate, talora anche da lungo tempo, presso altre strutture, ma con costi a carico del CNR. Sulla scorta delle osservazioni del Collegio dei revisori, si è tenuto in ogni caso conto, nelle determinazioni più recenti adottate dal Consiglio di amministrazione in materia, del carattere eminentemente temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato.

6. Uno studio delle caratteristiche, ed anche dei risultati gestionali, delle numerose strutture private cui il CNR partecipa, ha nel 2007 consentito di far luce sui risultati delle partecipazioni, in termini sia di impatto economico che di prospettive strategiche, e di individuare situazioni di sofferenza, talora talmente critiche da imporre immediate misure. Una partecipazione è stata dismessa, laddove di altre l'Ente ha valutato l'opportunità di concorrere ad operazioni di risanamento, in relazione ad eccezionali interessi scientifici, talora emergenti dal collegamento con ulteriori strutture societarie. Le determinazioni del Consiglio sono attentamente vagliate dal Collegio dei revisori, che ha a suo tempo collaborato, con preliminari suggerimenti, alla predisposizione del documento di base, alla luce anche delle disposizioni di cui alla legge finanziaria 2008.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di richiedere a tutti i rappresentanti dell'Ente, in materia di partecipazioni ad istituzioni ed organismi pubblici o privati, una relazione (periodica) sia sulle iniziative adottate che sulle inerenti ricadute, anche per avviare eventuali nuovi criteri di scelta dei rappresentanti.

Il Consiglio di amministrazione ha anche adottato criteri idonei a rendere più rigorosa l'autorizzazione alla costituzione delle così dette unità di ricerca presso terzi (si è tra l'altro deliberato che alle stesse non può essere assegnato personale CNR), ed ha nel 2008 approvato un disciplinare che detta alcune condizioni per la partecipazione del personale dell'Ente a Società *spin off*. La materia pretende di essere disciplinata da un regolamento interno, per alcuni aspetti da concordarsi con le Organizzazioni sindacali e soggetto anche ad approvazione ministeriale; ma gli indirizzi approvati non incidono che su aspetti limitati ed assumono carattere temporaneo, anche per essere stati approvati dal Consiglio nel periodo di *prorogatio*.

È stato previsto, ma non ancora predisposto, uno studio esaustivo sull'attuale ed assai complesso panorama dei rapporti intrecciati dall'Ente con imprese, con Istituzioni universitarie, con altri organismi di ricerca, al fine di condurre la valutazione sull'opportunità di ogni nuova proposta sulla scorta del già esistente.

Nel 2007 è stato ridefinito il sistema di classificazione delle competenze disciplinari del CNR, che incide sulla articolazione delle commissioni di concorso per assunzioni o avanzamenti e l'organizzazione dei *panel* di valutazione degli Istituti e dei Dipartimenti.

7. Alcuni progressi ha compiuto nel 2008 anche l'attività di individuazione ed avvio a risoluzione dei problemi logistici attinenti alla allocazione delle strutture scientifiche, problemi che soprattutto si pongono con riferimento ad alcune aree metropolitane, ovvero ad aree meridionali per le quali le risorse utilizzabili provengono anche dall'attuazione della Intesa di programma per il Mezzogiorno stipulata tra Ente e Ministero vigilante, rinnovata ed aggiornata a fine 2007.

Le razionalizzazioni programmate, molte delle quali ancora nella fase iniziale, hanno peraltro inciso solo parzialmente su situazioni nelle quali alla vendita di immobili di proprietà dell'Ente hanno fatto seguito, in attesa della prevista realizzazione di nuove sedi, contratti di locazione con il soggetto acquirente, sul cui protrarsi ha espresso preoccupazioni il Collegio dei revisori.

Per l'area di Roma, in particolare, era stata decisa a fine 2005 la vendita di sei immobili, per complessivi 12.800 mq., e la costruzione di nuove strutture prefabbricate sia nell'area di Roma 1-Montelibretti (5 edifici), sia in quella di Roma 2, Tor Vergata (2 edifici). Quattro dei suddetti immobili (8.300 mq.) sono stati poi ceduti al Fondo Patrimonio 1, per una entrata di 36,7 milioni realizzata nel 2006; ma con la "conduttrice" Agenzia del Demanio era stata contrattata la permanenza nelle vecchie sedi degli Istituti interessati sino ad ottobre-dicembre 2008, per canoni pari al 6,9 % del valore degli immobili, in parte (2,5%) assunti a carico dell'Agenzia stessa. Il totale della spesa per la parte dei canoni a carico del CNR ammontava a 1,6 milioni di euro annui.

Per le spese di trasferimento di due Istituti nell'area Roma 1, è stato autorizzato nel 2008 un prelievo dal Fondo rischi. Ma, per difficoltà insorte nei contatti con l'Università di Roma 2, si sono verificati ritardi cospicui nella costruzione delle nuove sedi nell'area di Tor Vergata, tali da suggerire al Consiglio di amministrazione di conferire delega al Direttore generale, agli inizi del 2008, per la ricerca di nuove sedi ovvero per il trasferimento nell'area di Montelibretti, che presentava disponibilità di spazi, anche degli Istituti destinati a Roma 2. Il tutto con proroga delle locazioni in essere.

Risulta, tuttavia, che la situazione è tuttora soggetta a modifiche.

Al di là delle vicende romane, il panorama dei programmi di razionalizzazione edilizia emerge dal Piano triennale dei lavori pubblici CNR per il triennio 2008-2010, con annesso piano annuale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 14 maggio 2008. Tranne che per l'area di Roma Montelibretti, dove la spesa di 4,7 milioni grava principalmente sul bilancio 2008 (3,9 milioni), il piano reca una programmazione finanziaria soprattutto proiettata nel futuro, sia a causa del perfezionamento recente dei contenuti dell'Intesa programmatica con il Ministero, sia per un computo corretto dei tempi prevedibili di assegnazione e completamento dei lavori.

Nell'area milanese, il piano considera i lavori di ristrutturazione di un immobile (via Bassini) che potrà ospitare Istituti la cui collocazione causa costi annui di 1 milione di euro. Ma interventi ulteriori di razionalizzazione delle risorse patrimoniali potranno in futuro essere programmati tenendo conto dell'importante Accordo quadro stipulato dal CNR con la Regione Lombardia nel 2007, finalizzato ad una cooperazione triennale per l'attuazione di programmi di ricerca e di sviluppo. Le risorse totali da utilizzare

ammontano a 40 milioni di euro e la quota a carico del CNR è computata in termini di risorse umane e strumentali. L'impianto complessivo dell'accordo è stato approvato nel febbraio 2008, unitamente alle convenzioni attuative. È stata anche autorizzata l'erogazione di anticipazioni di cassa, a carico del bilancio CNR, in attesa della erogazione dei fondi regionali.

In parte collegata a tale operazione è la convenzione stipulata dall'Ente con il Politecnico di Milano relativa all'utilizzo presso il Polo di Lecco, per la realizzazione di laboratori CNR, delle risorse provenienti dalla vendita di un immobile prestigioso, di proprietà dell'Ente ma già da tempo in uso alla Provincia acquirente (Villa Monastero, a Varenna), la cui utilizzazione non rientrava più nelle finalità del CNR, anche per l'insistenza nell'immobile di un'attività museale. È stata prevista nel 2008 anche la vendita di un immobile parimenti prestigioso (Anacapri) ma non utilizzabile per scopi scientifici.

Nell'ambito della Intesa di programma con il Ministero, gli 84,7 milioni di euro destinati ad interventi edilizi riguardano: lo sviluppo di un Polo nell'Area di ricerca di Bari e lavori di completamento edilizio a Taranto; opere di completamento, in Sicilia, nell'Area della ricerca di Catania; la realizzazione a Portici, in Campania, di un Polo agrario, unitamente all'Università Federico II di Napoli, e tre interventi edilizi a Napoli (Polo per le attività mediterranee, Polo tecnologico, Polo biotecnologico). Per il Polo tecnologico, problemi sono sorti per il trasferimento di due Istituti CNR per ora collocati in prefabbricati da demolire.

Proventi per dismissione di immobili collocati a Roma erano stati programmati in sede di bilancio preventivo 2007 (39 milioni di euro), ma non si sono tradotti in accertamenti per difficoltà incontrate nelle operazioni di vendita. Nel bilancio preventivo 2008 la quota acquisibile è prudenzialmente stimata in 35 milioni di euro.

8. Ad integrazione delle notizie fin qui fornite e inerenti all'attività di amministrazione generale e di organizzazione esplicita dal Consiglio di amministrazione, va doverosamente fatto presente che, soprattutto nel 2008, una cospicua dose di tempo e di lavoro dell'organo collegiale è stata assorbita dal faticoso ed arduo avanzamento delle procedure di nomina dei Direttori di Istituto, correttamente impostate sulla individuazione di candidature idonee da parte di apposite Commissioni competenti per settore scientifico e sulla scelta del Consiglio di

amministrazione previa valutazione delle linee strategiche elaborate da ciascun candidato ed esposte in apposite audizioni. Sul problema posto dalla conferma o sostituzione degli incaricati, imperniato anche sull'obbligatoria considerazione dei limiti di età, si è riferito nell'ultima relazione, facendo anche presente che l'attività del Consiglio di amministrazione è stata anche ritardata dall'intervento, a fine 2006, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300 (art. 1, comma 5), convertito in legge 26 febbraio 2007, n. 17.

Altresì faticosa, ma altrettanto imprescindibile, è risultata poi l'attività di valutazione dei Dipartimenti, condotta a termine nel 2007 con il coinvolgimento del Consiglio scientifico generale e sulla base di documenti e audizioni di auto-valutazione, alla quale dovrà far seguito, nell'immediato, la valutazione degli Istituti, attraverso la costituzione di appositi *panel* aperti alla partecipazione di esperti stranieri. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato che la percentuale tendenziale delle presenze straniere possa computarsi nel 40% dei componenti.

Una ulteriore notazione positiva, riferibile particolarmente al 2008, riguarda lo stretto legame che si è instaurato e che si va rafforzando tra gli organi apicali di amministrazione e il Consiglio scientifico generale, secondo una logica che mira a connettere più stabilmente le scelte del Consiglio di amministrazione a valutazioni riconducibili alla realtà scientifica del Paese.

9. Tra i compiti del Consiglio scientifico generale, operativo dagli inizi del 2006, vi è, ovviamente, anche quello di esprimersi sulla programmazione dell'Ente e deve al riguardo darsi atto, in linea con le due relazioni precedenti, dello sforzo compiuto dagli organi statuari sul piano programmatico sin dall'adozione del Piano triennale 2005-2007, poi tempestivamente rinnovato con proiezioni 2006-2008, 2007-2009 e, da ultimo, 2008-2010.

Il Piano, che è preceduto da linee guida del Consiglio di amministrazione coerenti con la programmazione nazionale, nasce dalla considerazione dello stato di attuazione delle attività di ricerca condotte o programmate dalla rete scientifica e prevede, come già notato, una tendenziale ripartizione delle risorse tra fini di ricerca spontanea a tema libero (RSTL), di ricerca finalizzata allo sviluppo delle competenze e di realizzazione degli obiettivi posti dalle aree tematiche a carattere strategico, secondo le percentuali, rispettivamente, del 15, 15 e 70 per cento.

Compatibilmente con le risorse finanziarie, esso prevede un progressivo riordinamento delle attività scientifiche secondo una più decisa concentrazione su alcune attività "trasversali" (tra cui alcune trainanti di lungo periodo: ad esempio, Nano, Bio e Info), e una individuazione di aree strategiche di applicazione. Nell'affiancare al tradizionale criterio di valutazione delle iniziative (valore scientifico) anche quello delle prospettive di ricaduta economica, il piano e i suoi aggiornamenti dedicano particolare attenzione agli strumenti di collaborazione con il mondo imprenditoriale, oltre che con quello universitario e scientifico internazionale.

Sulla base di linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione il 31 ottobre 2007, pur in attesa del perfezionamento della programmazione nazionale, l'aggiornamento 2008-2010 è stato approvato in data 5 marzo 2008 (con mandato al Presidente di apportare le eventuali modifiche necessarie) ed inviato al Ministero per l'approvazione. Esso conferma, in coerenza anche con le indicazioni fornite dal Consiglio scientifico generale in data 28 febbraio 2008, "le scelte di fondo del portafoglio strategico del CNR".

Il nuovo aggiornamento riconosce, anzitutto, che all'amministrazione centrale competono esclusivamente compiti di supporto della rete scientifica, consistenti nella individuazione di standard e in attività di consulenza ed assistenza, in sinergia con i Dipartimenti. Rispetto alla prevista riserva del 15% delle risorse alla ricerca spontanea a tema libero, in passato disattesa con motivazioni basate sulla riduzione delle risorse disponibili, sono state avviate nella seconda metà del 2007 procedure complesse per la valutazione, da parte di esperti esterni, degli oltre 1.000 progetti di RSTL presentati dagli Istituti. Al termine dell'anno, i progetti ritenuti meritevoli sono risultati più di 500, per una spesa complessiva eccedente gli stanziamenti originari di bilancio. Una parte delle maggiori risorse emerse dalle quantificazioni di fine anno (riparto del Fondo per la ricerca) è stata convogliata nell'Unità previsionale di bilancio corrispondente alla RSTL, per un totale di 6,9 milioni, mentre la parte residua del finanziamento necessario (3,5 milioni) ha costituito previsione del bilancio 2008. Nel corso di tale esercizio, sono stati approvati 70 ulteriori progetti per un importo di 2,8 milioni e sono stati utilizzate altrimenti 700 migliaia di euro (finanziamento di una unità di ricerca e di un progetto di Istituto).

Va precisato che il parere espresso dal Consiglio scientifico generale rimproverava alla bozza di aggiornamento del Piano di continuare a descrivere le

attività scientifiche, gestionali ed organizzative dell'Ente prevalentemente secondo dati quantitativi, senza evidenziare gli elementi qualitativi e strategici necessari a meglio sottolinearne il valore aggiunto. Pur dando atto che tale carenza è addebitabile alle confuse vicende ordinamentali attraversate dall'Ente, suggeriva, di conseguenza, modifiche sostanziali di impostazione, idonee a segnalare gli scostamenti subiti dalle attività scientifiche in termini di obiettivi, risorse e risultati, con presentazione degli aggiustamenti necessari, ed una evidenziazione delle eventuali nuove attività svolte a livello competitivo con gruppi omologhi internazionali. Segnalava altresì che l'illustrazione delle attività attraverso le sole "commesse" (articolazione dei progetti) non consente di evidenziare l'effettiva potenzialità degli Istituti, misurabile anche, in sede di programmazione dei Dipartimenti, attraverso alcuni semplici indicatori già indicati dal Consiglio scientifico.

2 - Gli organi

Sono qui riepilogati eventi dei quali si è fatto già cenno nel precedente paragrafo o in ordine ai quali si è riferito nella precedente relazione.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, composto dal Presidente e da sette membri, tre dei quali scelti dal Ministero vigilante e uno ciascuno "designati" dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome, dalla Conferenza dei Rettori delle università italiane (CRUI), da Confindustria e da Unioncamere, era stato nominato, dopo il periodo di commissariamento dell'Ente susseguito all'entrata in vigore della riforma del 2003, in data 14 luglio 2004. Il componente designato dalla CRUI è stato sostituito in corso di mandato, ma senza modifiche di scadenza della nomina. Alle dimissioni del Presidente dell'Ente, verificatesi, per passaggio ad altro incarico, a metà del 2007, ha fatto seguito la scelta, da parte del Consiglio, di un Vice-Presidente diverso da quello precedentemente investito (il ricorso giurisdizionale presentato da questo ultimo è stato rigettato) ed il conferimento al nuovo Vice Presidente, da parte del Ministero, delle temporanee funzioni di Presidente.

Fino alla nomina del nuovo Presidente, il Consiglio ha funzionato con sette componenti (compreso il Vice Presidente incaricato) e con un vincolo di numero legale ristretto a quattro membri. L'assidua presenza di cinque componenti ha consentito, in ogni occasione, il raggiungimento e mantenimento del numero legale. L'organo si è di norma riunito ogni quindici giorni, spesso in collegamento telematico con membri non residenti a Roma. Soprattutto nel 2008, talune adunanze sono state per intero, o quasi, dedicate all'audizione dei candidati alla Direzione degli Istituti ed all'adozione dei conseguenti provvedimenti.

La nomina dei membri del Consiglio, fatta eccezione per il Presidente, che la legge prevede come organo distinto ed a sé stante, è scaduta, come già detto, il 14 luglio 2008 e l'organo ha continuato ad operare in regime di *prorogatio*, curando di non valicare i limiti dell'ordinaria amministrazione ovvero di motivare l'indifferibilità di decisioni straordinarie.

Il Ministero ha tempestivamente richiesto agli organismi esterni di inoltrare le designazioni relative alla composizione del nuovo Consiglio ed è stato in grado di nominare in data e con decorrenza 7 agosto 2008 cinque dei sette membri (tre dei

quali confermati, rispetto alla precedente composizione) e di rinviare a successivo provvedimento la nomina dei due restanti.

Per quanto attiene invece alla nomina del nuovo Presidente dell'Ente, il Ministero aveva già avviato durante il periodo della Vice Presidenza, con proiezioni anche all'estero, una ricerca di prestigiose candidature, di fatto ispirandosi a procedure sommariamente descritte dalla legge-delega del 2007, seppur con perfezionamento affidato al decreto delegato dalla stessa previsto. Al termine della ricerca, la scelta si è ristretta ad una terna di candidature (le esigue spese di funzionamento del *panel* di esperti utilizzato hanno poi gravato sul bilancio dell'Ente, a richiesta del Ministero). Nell'ambito della terna, è stata privilegiata la designazione dell'attuale Presidente dell'Ente, ovviamente poi nominato con le procedure previste dalla legge vigente (decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti).

Il nuovo Presidente, nominato con decorrenza 1° febbraio 2008, si è poi insediato in data 14 marzo. In attesa della nomina del nuovo Consiglio, non hanno subito variazioni soggettive le funzioni di Vice Presidente ed è stato anche più volte rinnovato l'affidamento ad un dirigente generale delle funzioni interinali di Direttore generale. Nel corso del 2007, infatti, come riferito nella scorsa relazione, il Direttore generale s'era dimesso per conseguimento di nomina a Sindaco di un Comune, e le relative funzioni erano state per l'appunto affidate interinalmente al dirigente generale. La normativa prevede che l'incarico di Direttore generale dell'Ente cessi con la scadenza del mandato del Presidente, salva facoltà di proroga da parte del Consiglio di amministrazione.

In data 14 luglio 2008, sono pervenute parimenti a scadenza le nomine relative al Collegio dei revisori, organo presieduto da un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze e del quale hanno fatto parte, nel quadriennio scaduto, due dirigenti del Ministero vigilante, uno dei quali preposto alla Direzione generale della ricerca scientifica. I tre membri supplenti sono stati prevalentemente incaricati di effettuare visite di tipo ispettivo presso strutture scientifiche e di riferirne al Collegio.

Il funzionamento di quest'ultimo, supportato da un'apposita struttura dell'Ente, può ritenersi soddisfacente, stante anche l'approfondita e puntuale disamina dei provvedimenti destinati all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Di recente, è stato al Collegio richiesto di riunirsi almeno un giorno prima delle adunanze del Consiglio, così da porre questo ultimo in grado di conoscere in anteprima i pareri

revisionali.

Anche relativamente al Collegio dei revisori, il decreto di nomina dei nuovi componenti è intervenuto in data e con decorrenza 7 agosto 2008.

Non ha subito variazioni la misura dei compensi previsti per i componenti degli organi statutari riportata nella precedente Relazione.

Si richiama qui quanto già rilevato in ordine alla piena operatività cui è pervenuto il Consiglio scientifico generale, ricordando che non costituisce organo dell'Ente il Comitato di valutazione, operativo anch'esso dal 2006.

3 - La struttura e le risorse umane

1. L'ampiezza della rete scientifica del CNR (108 Istituti, inquadrati in 11 macro-aree tematiche al cui coordinamento sono preposti i Dipartimenti) e i costi di localizzazione delle relative strutture conferiscono importanza particolare ad alcuni progetti di valorizzazione del patrimonio immobiliare, che, soprattutto in aree nelle quali è rilevante il numero degli Istituti, si propongono di assicurare ad essi sedi idonee all'espletamento dell'attività scientifica, il più delle volte nell'ambito di aree attrezzate di ricerca nelle quali operano strutture universitarie di analoga o complementare specializzazione scientifica.

Come già avvertito, i progetti in alcuni casi hanno previsto e prevedono l'immediata alienazione e cessione degli immobili precedentemente occupati, ma, in attesa della costruzione dei nuovi edifici, la stipula di contratti di locazione con il soggetto acquirente. Si è al riguardo rilevato nella precedente relazione che, dal punto di vista finanziario, ciò comporta un'entrata *una tantum*, talora necessaria, come ad esempio nel 2006, per conservare gli equilibri di bilancio, ed una spesa corrente aggiuntiva proiettata su esercizi futuri. Il Collegio dei revisori ha più volte richiamato l'attenzione del Consiglio di amministrazione non soltanto sull'apparente fenomeno di finanziamento di spesa corrente con entrate straordinarie (le somme provenienti dalle cessioni immobiliari si prestano ad essere contabilmente ritenute finanziamento di spese di investimento, relative all'acquisto di attrezzature scientifiche), ma sugli aggravii di costo che derivano dal ritardato approntamento delle nuove sedi.

Nel 2007, non sono state accertate entrate per alienazione di immobili (la previsione del bilancio preventivo, pari a 39 milioni di euro, riguardava gli immobili romani di via dei Taurini, via Cineto romano e via Bolognola). Le entrate stesse sono state tuttavia previste per l'esercizio 2008, nella misura di 35 milioni di euro e, nel frattempo, il progetto di valorizzazione immobiliare degli Istituti aventi sede a Roma, è stato rimodulato nel 2008 con la conferma di alcuni dei contratti di locazione a suo tempo stipulati.

Si è già rilevato che a fine 2007 è stata aggiornata la programmazione inerente all'Intesa concordata con il Ministero vigilante nel 1988 per lo sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno e si è così prorogata l'utilizzabilità di 111 milioni di euro, dei quali 87 a carico del Ministero. Nel corso del 2008, i contenuti dell'Intesa si sono poi perfezionati,

prevedendo l'utilizzazione di una parte delle risorse per l'acquisto di attrezzature scientifiche, piuttosto che per interventi di formazione.

Nell'ambito degli 84,7 milioni destinati ad interventi edilizi, trova finanziamento anche una iniziativa di razionalizzazione edilizia riguardante Istituti operanti a Napoli, secondo la quale tali strutture, che utilizzano locali non di proprietà, dovrebbero trasferirsi nell'area di un Polo agrario integrato condivisa con la locale Università degli studi Federico II. Di altri interventi di sviluppo edilizio che trovano finanziamento nell'ambito dell'Intesa si è riferito precedentemente; può qui farsi cenno aggiuntivo della costituzione, nell'area di ricerca di Bari, di un Polo per la ricerca, l'innovazione tecnologica e la promozione d'impresa, nonché del completamento di opere già programmate nella regione siciliana.

Al di là dell'Intesa con il Ministero, un'altra operazione di valorizzazione edilizia ha riguardato nell'ultimo biennio la programmata creazione a Roma, cofinanziata dalla Regione Lazio, di un Polo scientifico integrato sulle tematiche delle neuro-scienze, che ha portato alla dismissione di uno stabile in locazione e il trasferimento di due Istituti in un'area di 4.000 metri quadri.

Sono tuttora da definire le modalità con le quali assicurare la sostituzione della nave oceanografica Thetis - persa nel 2007 per un incidente dai tragici risvolti - in attesa anche del risarcimento da parte delle società assicuratrici della nave che ha causato la collisione. Sono al vaglio anche le possibilità di utilizzare la flotta navi dell'Istituto francese per la ricerca ed esplorazione marina, ovvero di noleggiare una nave di analoghe caratteristiche, o infine di richiedere uno specifico finanziamento del Ministero per avviare le procedure di acquisto.

2. L'aggiornamento 2008-2010 del Piano triennale 2006-2008 del CNR ha confermato la determinazione della pianta organica del personale, come già verificatosi per l'aggiornamento 2007-2009, in 8.185 posti. In particolare, come può evincersi dalla tabella 1 che segue, la composizione per livelli vede 21 dirigenti (dei quali due dirigenti generali) e 4.241 ricercatori, 538 tecnologi e 3.385 unità dei livelli dal IV al IX.

DOTAZIONE ORGANICA**(31.12.2006)****Tabella 1**

LIVELLO	PROFILO	UNITÀ TOTALI
Dirigenti		
I	Dirigente	2
II	Dirigente	19
	Totale	21
Ricercatori		
I	Dirigente di ricerca	600
II	Primo Ricercatore	1.283
III	Ricercatore	2.358
	Totale	4.241
Tecnologi		
I	Dirigente Tecnologo	60
II	Primo Tecnologo	117
III	Tecnologo	361
	Totale	538
Ruolo a esaurimento		
IV	Direttore di Divisione	11
	Totale	11
Funzionari		
IV	Funzionario di Amministrazione	240
V	Funzionario di Amministrazione	49
	Totale	289
Collaboratori Tecnici		
IV	Collaboratore tecnico	684
V	Collaboratore tecnico	441
VI	Collaboratore tecnico	405
	Totale	1.530
Collaboratori di Amministrazione		
V	Collaboratore di Amministrazione	154
VI	Collaboratore di Amministrazione	148
VII	Collaboratore di Amministrazione	123
	Totale	425
Operatori Tecnici		
VI	Operatore Tecnico	220
VII	Operatore Tecnico	385
VIII	Operatore Tecnico	151
	Totale	756
Operatori di Amministrazione		
VII	Operatore di Amministrazione	150
VIII	Operatore di Amministrazione	52
IX	Operatore di Amministrazione	84
	Totale	286
Ausiliari Tecnici		
VIII	Ausiliario Tecnico	87
IX	Ausiliario Tecnico	1
	Totale	88
Ausiliari di Amministrazione		
IX	Ausiliario di Amministrazione	0
	Totale	0
	Totale Generale	8.185